



ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" - AULLA

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

PIANO PER L'INCLUSIONE

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013;
Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66
Decreto legislativo 66/17 e 96/2019



Anno Scolastico 2023–2024

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

“Una SCUOLA che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto”.

INTRODUZIONE

Il Piano per l'Inclusione è il documento con cui ogni istituto scolastico valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti.

L'art. 8 del D. Lgs n. 66/2017, integrato dal D. Lgs. 96/2019 (art. 7), recita:

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.”

Il Piano per l'inclusione rappresenta, pertanto, il “*dichiarato*” mediante il quale ogni istituzione scolastica esplicita le modalità e gli strumenti operativi volti a realizzare **un'inclusione di qualità**. Dal momento che esso viene inserito nel PTOF, costituisce la cornice triennale di riferimento per tutti gli operatori della scuola, docenti *in primis*.

Nello specifico il PI è un documento che:

- assicura l'attuazione di un approccio didattico-educativo unilaterale;
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate.

Per la redazione del PAI si utilizza un modello elaborato dal MIUR il quale comprende 2 parti principali:

- **Parte I:** relativa alle analisi dei punti di forza e delle criticità rilevate nell'anno

concluso;

• **Parte II:** relativa agli obiettivi e alle proposte volte all'incremento dell'inclusività per l'anno seguente.

Nella sua azione inclusiva la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto a un impegno inclusivo. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, l'individuazione della presenza di alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) e la scelta di un intervento didattico specifico. Questo non può, quindi, avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi. All'interno di un approccio educativo, l'osservazione è sempre a sostegno dell'assunzione di precise scelte pedagogiche e didattiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare nelle singole situazioni.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: alunni disabili (L. 104/92, art. 3 commi 1 e 3), alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA – L. 170/10), alunni con altri disturbi evolutivi specifici (D.M. 27-12- 2012 – C.M. 8/2013) e alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (L. 53/2003, C.M. 8/2013). Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di definire pratiche condivise tra scuola e famiglia per sostenere gli alunni con BES sia nella fase di adattamento al nuovo ambiente che in tutto il percorso di studi.

Questo allo scopo di favorire un clima sereno di accoglienza, promuovere il successo scolastico, ridurre i disagi formativi ed emozionali e sostenere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti. Inoltre, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, il P.I. definisce le modalità per il superamento delle barriere, l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione.

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione degli Alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo:		n°
Alunni Iscritti Scuola dell'Infanzia		21
Alunni Iscritti Scuola Primaria		78
Alunni Iscritti Scuola Secondaria di 1° grado		317
TOT. Alunni frequentanti l'Istituto		416
Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		28
minorati vista		
minorati udito		2
psicofisici		26
2. disturbi evolutivi specifici		32
DSA		26
ADHD/DOP		
Funzionamento cognitivo limite		
Altro BES (con certificazione)		6
3. svantaggio		13
NAI		3
Socio-economico		
Linguistico-culturale		4
Disagio comportamentale/relazionale		
Difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti		6
	Totali	73
	% su popolazione scolastica	17.54%
N° PEI redatti dai GLO		28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		13

Alunni stranieri frequentanti l'Istituto	93
Alunni stranieri entrati nell'anno in corso	1
Alunni nomadi	
Alunni stranieri che hanno seguito i percorsi di supporto ItalianoL2 e supporto metodologico (PEZ)	28
% su popolazione scolastica	22,35%

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/potenziamento		Sì
B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
c. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Collaborazione con la scuola su iniziative di promozione sociale	Sì
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* : 0 per niente; 1 poco; 2 abbastanza; 3 molto; 4 moltissimo					
Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre l'aspetto cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori

e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).

- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRUTTURA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il P.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Centri Territoriali, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano annuale per l'Inclusione (P.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.I. è parte integrante. Il P.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.I. non va dunque interpretato come un "*piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali*", ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un

miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

COME LA SCUOLA SI PONE DIFRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico;
- arginare la dispersione;
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri;
- prevenire e arginare il disagio;
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento;
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio;
- verificare la qualità della formazione dei docenti;
- verificare la qualità del servizio scolastico.

In tale prospettiva la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un *feedback* positivo, teso alla formazione, alla crescita e a continui miglioramenti.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

MODALITÀ DI INTERVENTO:

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità);
- utilizzando pratiche didattiche integranti;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci;
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti;
- attivando momenti di recupero individuale;
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
- usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori...);
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta;
- utilizzando la mediazione tra pari;
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (*circle time*, *brainstorming*...);
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori e gli allievi;
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;
- favorendo la riflessione meta cognitiva;
- predisponendo attività di *problem solving*;
- predisponendo verifiche personalizzate;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- utilizzando diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante;

- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- utilizzando il *tutoring*;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia;
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone;
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio ...);
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività ...);
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento;
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni;
- utilizzando la didattica laboratoriale.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

La scuola attua l'offerta formativa attraverso:

- procedure per l'accoglienza di alunni con disabilità;
- procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive;
- criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile;
- criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe;
- continuità di insegnamento;
- permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia;
- progettazione personalizzata e valutazione collegiale;
- presenza assistente qualificato;
- presenza di funzione strumentale per l'integrazione;
- incontri con terapisti;
- progetti integrazione allargati alla classe;
- progetto di continuità.

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PEI, PDP per allievi certificati e/o in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale, prove di verifica, verbali Gruppo di lavoro Operativo, relazioni intermedie e finali;
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

Pianificare corsi di formazione interna e/o esterna per i docenti sui temi legati all'inclusione, all'integrazione e alle disabilità presenti nella scuola, sulla base delle tematiche, degli interessi e delle problematiche emerse *in itinere*.

Ogni anno i docenti dell'Istituto prendono parte a corsi di aggiornamento specifici relativi all'Inclusione. Il prossimo anno si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche;
- attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi ASL;
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe".

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

GLI

Composizione: Dirigente scolastico, funzione strumentale disabilità e disagio, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti con B.E.S., referente Enti locali, operatori specialistici.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità e con altri BES;
- cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni nell'Istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

GLO

Composizione: docenti di sostegno dell'alunno/a disabile, coordinatore di classe, genitori dell'alunno disabile, operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinario, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Funzioni:

- coordina il GLI;
- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura, Carabinieri, Polizia.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

COORDINATORI DI CLASSE

Funzioni:

- rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente incaricato di Funzione Strumentale;
- presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DVA e delle altre tipologie di BES;
- partecipano agli incontri del GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

CONSIGLI DI CLASSE

Funzioni:

- elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine e nel contempo definiscono i percorsi di alfabetizzazione in relazione al livello di competenze linguistiche in entrata.

DOCENTI

Funzioni:

- realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della

trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

REFERENTI DISABILITÀ e BES (F.S.)

Funzioni:

- partecipano agli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- curano i contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali;
- promuovono la partecipazione degli alunni con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- rilevano i BES e NAI presenti nella scuola;
- raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- partecipano agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- promuovono l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- curano i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto;
- raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLO, tradotte in PEI;
- attivano processi di condivisione valutativa in relazione all'inclusività;
- coordinano le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai BES;
- aggiornano il POF indicando il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curricolare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie);
- nell'ambito dell'Autovalutazione d'Istituto considerano i risultati ottenuti dalla valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Funzioni:

- elabora la proposta del Piano annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni BES;
- all'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano per l'Inclusione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Funzioni:

- Condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'Istituto e approva il P.I.
- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusione.

PERSONALE ATA

È preposto all'assistenza degli alunni diversamente abili.

SEGRETERIA AREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una

autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;

- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con le F.S Area Inclusione, per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

DOCENTE di SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse, dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PDP; partecipa ai G.L.O. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il *Piano dell'Offerta Formativa* è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. All'interno del PTOF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, mediatori linguistici ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel *Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri* (ex C. M. n. 24 del 1 marzo 2006) che descrive in maniera analitica le procedure che l'Istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita. Esso di norma contiene: le finalità del progetto stesso, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative.

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

Il *team* docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza. Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza, il Collegio Docenti si

propone di:

1. definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
2. facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento;
3. favorire un clima di accoglienza;
4. entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Valutazione degli alunni stranieri

Il Consiglio di classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal *curriculum* delle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico.

Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Interventi per l'inclusività proposti per il prossimo anno

Tipologia studenti	Interventi previsti
Alunni stranieri	<ul style="list-style-type: none">• Accoglienza.• Valutazione preventiva del livello di conoscenza della lingua italiana al momento dell'attribuzione della classe di destinazione.• Progettazione di un Piano Didattico Personalizzato con gli interventi dispensativi, integrativi e di recupero adeguati al livello di partenza.• Interventi di alfabetizzazione in Italiano L2 per gli alunni in possesso di una minor conoscenza della nostra lingua.• Sostegno allo studio per coloro che sono già in possesso di una certa conoscenza della lingua italiana e devono superare il <i>gap</i> socioculturale e/o la povertà lessicale.• Testi bilingue per la comunicazione scuola- famiglia (ove possibile)• Mediatore culturale.• Acquisto dizionari bilingue e testi bilingue.• Utilizzo libri della scuola primaria.• Attività teatrali.• Valutazione limitata ad alcune materie e/o tipologie di prove.

<p style="text-align: center;">Alunni con DSA/ADHD o altri disturbi evolutivi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza. • Valutazione delle potenzialità dell'alunno e successiva stesura del PDP. • Utilizzo di misure dispensative e strategie compensative, capaci di migliorare il metodo di studio e aumentare le probabilità di successo al momento della verifica: schemi, grafici, mappe, diagrammi e ogni altra forma di comunicazione di tipo visivo per integrare o anche sostituire quella scritta; strumenti, metodi, espedienti per facilitare la memorizzazione e l'organizzazione delle informazioni (vedi PDP). • Interventi che, oltre al sintetizzatore vocale, semplifichino la codifica e la decodifica. • Utilizzo dell'apprendimento cooperativo, del <i>tutoring</i>, per il potenziamento della capacità di ascolto e concentrazione e per rafforzare le relazioni sociali. • Analisi del contesto ambientale di provenienza e la motivazione personale. • Attività teatrali.
<p style="text-align: center;">Alunni con disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza. • Richiesta di un incremento di ore di sostegno e di assistenti educativi culturali (considerato il numero inadeguato di ore di sostegno). • Informazione dei docenti curricolari sulle problematiche degli alunni diversamente abili presenti nelle loro classi e sui comportamenti corretti da tenere. • Promuovere una collaborazione efficace con gli enti locali presenti sul territorio (Centri educativi <i>La Fortezza</i>, <i>Icaro</i> e <i>Eduplay</i>, Centro ausili di Massa, ASL, Comune e USP). • Progettare percorsi per l'integrazione e l'autonomia (laboratori creativi: arte-terapia, musicoterapia, psicomotricità, ecc.). • Proporre attività didattiche nell'aula di sostegno o nell'aula multimediale, utilizzando <i>Internet</i> e/o <i>software</i> dedicati, giochi e materiali semplificati per l'apprendimento. • Attività sportive. • Attività teatrali.

DISABILITA' Legge 104/92	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI Legge 170/2010	SVANTAGGIO D.M.27/12/2013 e C.M. 8/2013
Studenti con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Studenti con D.S.A. ➤ <i>Deficit</i> linguaggio ➤ <i>Deficit</i> abilità non verbali ➤ Deficit coordinazione motoria ➤ ADHD ➤ <i>Borderline</i> ➤ Spettro autistico lieve 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Svantaggio linguistico ➤ Svantaggio socio-economico ➤ Svantaggio culturale ➤ Disagio comportamentale/relazionale ➤ Diagnosi DSA non ancora completata <p>Rientrano tutti gli studenti che con continuità, per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.</p>
Certificati Asl o Enti accreditati	Certificati Asl o Enti accreditati, certificati da medici privati (necessario il visto Asl al termine di ogni ciclo scolastico.	Certificati dal C.d.C., firmati dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia.
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO	NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO Mediatori linguistici in caso di N.A.I.
In situazione di carattere permanente si redige il P.E.I.	In situazioni di carattere permanente si redige il P.D.P. Previste misure compensative e dispensative anche in sede di Esame di Stato.	In situazioni di carattere transitorio, il C.d. C. decide se redigere o meno il P.D.P. Previsti solo strumenti compensativi se è stato redatto il P.D.P.